

**Questa citazione è rivolta, oltre che ad ottenere una sentenza favorevole, ad un obiettivo immediato: far comprendere ai magistrati, ai finanziari, ai dipendenti dell'AdE, AdeR, MEF ecc di essere stati ingannati, e cioè di non essere, come gli hanno fatto credere, gli artefici di alcuna meritoria opera, bensì gli inconsapevoli esecutori di un mostruoso crimine contro l'umanità. Perché i tributi sono solo uno dei più scellerati effetti del signoraggio, e non servono ad altro che a rubare ai cittadini denaro da regalare alla BCE per 'pagargliene' altro che essa crea dal nulla a costo zero sostituendosi incredibilmente allo Stato, che a quella creazione gratuita può ovviamente provvedere da sé, senza quindi indebitarsi né causare inflazione. ALM**

**Avv. Alfonso Luigi Marra**  
80143 Napoli, Centro Direzionale G1  
tel. 081 7879166 – fax 081 7879005  
alfonsoluigimarra@legalmail.it  
studio@marra.it

## **Tribunale di Roma**

### **Atto di citazione**

Per \_\_\_\_\_, nato il \_\_\_\_\_.\_\_\_\_.\_\_\_\_, residente in \_\_\_\_\_, CF \_\_\_\_\_, el.te dom.to in Napoli, Centro Direzionale G1, presso l'avv. Alfonso Luigi Marra, CF: MRRLNS47T18H919K, IVA 00829750637 del Foro di Napoli, tel 0817879166, fax 0817879005, che lo rappresenta e difende in virtù di mandato in calce al presente atto e dichiara che, a tutti gli effetti e conseguenze di Legge, ogni comunicazione e notificazione dovrà essere inviata alla PEC: [alfonsoluigimarra@legalmail.it](mailto:alfonsoluigimarra@legalmail.it).

**DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OGGETTO ANALITICAMENTE ILLUSTRATO DI SEGUITO: ► Richiesta di sentenza dichiarativa dell'esistenza del delitto noto come 'signoraggio bancario' della BCE e della BI (Banca d'Italia) nonché dell'illiceità dei tributi in quanto ad esso conseguenti. ► Richiesta, pertanto, all'esito, di condanna generica, della BCE e della BI in solido, alla restituzione, in favore di ognuno degli istanti, di una somma, da determinarsi con separato giudizio, pari, al momento del pagamento, all'importo del debito pubblico diviso il numero degli italiani. ► Richiesta altresì, sempre quale esito dell'esistenza del signoraggio, di declaratoria di non debenza da parte degli istanti di alcun tributo già addebitato o addebitando, e di condanna generica alla restituzione di tutti quelli pagati, sempre da determinarsi con separato giudizio. Ciò previa, eventualmente, declaratoria di incostituzionalità delle norme tutte che li prevedono e che prevedono l'esistenza delle anch'esse gravemente illecite Giustizia tributaria, Guardia di Finanza, AdE, AdeR, e tutto quant'altro rivolto alla loro imposizione, riscossione ecc.**

### **FATTO**

L'istante, come si legge da \_\_\_\_\_ (certificato di cittadinanza, carta di identità, passaporto o altro documento dal quale risulti la cittadinanza) (all. 1), è cittadino italiano.

In quanto tale è soggetto sia al signoraggio della BCE/BI (Banca d'Italia) che ai tributi (tutti i cittadini sono in un modo o nell'altro soggetti a tasse e/o imposte e/o contributi, in ipotesi l'IVA su un qualunque acquisto o servizio).

Quanto ai tributi, vi è inoltre soggetto anche nella sua qualità di \_\_\_\_\_ (precisare se si è un lavoratore dipendente, un pensionato, professionista,

imprenditore ecc), come da \_\_\_\_\_ (estratto di ruolo, busta paga, cedolino della pensione, cartella esattoriale, denuncia dei redditi ecc) (all.2).

Ribadita pertanto l'esistenza del signoraggio (la sua illiceità è implicita) e quindi l'illiceità dei tributi, che da esso derivano, l'istante ha diritto a sentir dichiarare che non ne deve alcuno in relazione sia al passato che al futuro, alla restituzione di quelli pagati nei limiti della prescrizione decennale, ed alla restituzione della quota di signoraggio di cui la BCE/BI si sono illecitamente appropriate in relazione a lei/lui.

## **DIRITTO**

I tributi ed il signoraggio sono entrambi illeciti con la differenza che i tributi sono previsti dalle norme – norme **scellerate**, oltre che anticostituzionali – mentre il signoraggio non è previsto da alcuna legge per il semplice fatto che è il più grave di tutti i concepibili crimini, per cui può solo essere negato, **ma giammai giustificato, ove se ne ammetta – così come non si può che ammetterla – l'esistenza.**

Un crimine che ha causato il deragliamento dell'umanità perché viene occultamente commesso da secoli, ma è di dominio pubblico solo dal 1.1.2007, benché l'Illustre Prof. Auriti, di cui parleremo, lo abbia denunciato (alla giustizia penale) già nel 1983.

Ne deriva che – mentre si può chiedere direttamente la restituzione delle somme truffate con il signoraggio primario dalla BCE e dalla BI (per il signoraggio secondario bisogna agire contro le banche di credito) – per ottenere invece la declaratoria della non debenza dei tributi e la condanna generica alla restituzione di quelli a qualunque titolo pagati nel decennio potrebbe astrattamente sembrare occorra che il giudice rimetta prima le leggi che li prevedono alla Corte Costituzionale perché le dichiari illegittime.

Solo astrattamente però, perché il presupposto dell'illiceità dei tributi è la criminalità del signoraggio che, una volta ammesso, rivela l'illiceità ed antisocialità di tutto il contesto normativo ed istituzionale che da esso discende e ne causa l'automatica implosione.

Sistema signoraggistico peraltro ormai così in crisi che anche i poteri, le cosche, le sette, le caste, le burocrazie, le classi, che se ne sono fin qui giovate, lo vogliono sempre meno.

**Una crisi del sistema signoraggistico – cioè dell'intero sistema culturale, scientifico, morale, giuridico, economico, sociale ecc planetario – che sta per svaporare in un attimo a causa di un forzato risveglio delle coscienze perché, senza il denaro che gli Stati, abolito il signoraggio, potranno creare liberamente nella misura in cui occorre, non è possibile finanziare l'urgentissimo arresto e poi riconversione del mondo necessari per tentare di fronteggiare la catastrofe climatica ed evitare l'estinzione dell'umanità, perché è comunque inevitabile muoiano purtroppo miliardi di persone.**

Tributi non più difendibili perché anche questo stesso avvocato, fino al 1.1.2007, quando non era al corrente del signoraggio, considerava i tributi eccessivi ma legittimi, ma da allora non è accettabile li si continui ad esigere.

1.1.2007 che è il momento in cui, sempre questo avvocato – destinando via via negli anni a questo sforzo pressoché tutte le sue risorse economiche e fisiche – iniziò la divulgazione in ogni dove, a partire dai Tribunali, di milioni di copie del documento in una sola pagina sul signoraggio (trascritto di seguito), e poi dei video, molti in nove lingue, con i quali spera di poter dire di aver contribuito in questi 12 anni a creare il movimento antisignoraggistico in Italia e nel mondo.

~~~~~

**Richiesta di declaratoria dell'esistenza del crimine detto 'signoraggio' e quindi di non debenza dei tributi nonché, per l'effetto, di condanna generica alla restituzione di quelli pagati nel decennio e della propria quota di signoraggio primario.**

La richiesta di cui al titolo poggia su quanto scrivemmo il 1.1.2007 nel documento sul signoraggio riportato di seguito (nell'edizione del 12.3.2019).

Ed è positivo a riguardo che di recente un leader di una forza politica di rilievo (la Sig. Giorgia Meloni), in riferimento al signoraggio, abbia dichiarato: «*Dobbiamo fare chiarezza sulla proprietà dell'euro perché, se è nostro, come noi pensiamo debba essere, non si capisce perché dobbiamo prenderlo in prestito a strozzo dalle banche*».

Cose che fanno ritenere mature queste azioni restitutorie da parte sia delle partite IVA sia degli impiegati, pensionati ecc (azioni proponibili anche contro i tributi di Enti locali ed altri, quali l'INPS).

Signoraggio che non siamo i primi ad aver contrastato, perché il Sig. Beppe Grillo ha fondato la sua carriera di politico sostenendo le tesi e la lotta del Professor Giacinto Auriti, morto l'11.8.2006, docente di economia presso l'Università di Teramo, il quale – emarginato, perseguitato dalle Istituzioni – già nel marzo 1983 sporse vanamente denuncia penale contro il signoraggio.

Signoraggio che il Sig. Grillo denuncia clamorosamente e descrive accuratamente in un suo video del 1998 visualizzato da decine di milioni di persone.

Illiceità del signoraggio e dei tributi notissima in internet ma finora tabù nelle grandi reti televisive, anche presso le quali però da ultimo, a partire dalla RAI, sta emergendo prepotentemente a proposito sia del signoraggio francese in Africa, sia del signoraggio della BCE in Europa ed in Italia.

Argomenti diversi da quelli di cui a quel ricorso al Giudice di Pace di Lecce del 2004, del quale le Sezioni Unite, nel 2006, hanno avuto facilmente modo, dato che i tempi non erano maturi, di fare strame inventandosi, tra l'altro, che «*al giudice non compete sindacare il modo in cui lo stato esplica le proprie funzioni sovrane, tra le quali sono indiscutibilmente comprese quelle di politica monetaria*». Affermazione destinata a divenire proverbiale per la sua elusività.

Elusività perché le SU dimenticano che il signoraggio non è previsto da alcuna norma ed è in contrasto con molte perché è un delitto: delitti e loro esiti civilistici sui quali è indubbio la magistratura abbia giurisdizione.

Sempre fermo restando che comunque il ricorso del 2004 descrive una fattispecie lontana e diversa da quella reale e da quella di cui a questa citazione.

Ma veniamo al documento del 1.1.2007.

~~~~~

**Il signoraggio primario e secondario. L'illiceità dei tributi.  
L'inveramento del denaro e la corretta definizione di inflazione.**

Coperte fin qui, purtroppo, dalle Istituzioni, le banche centrali, tra cui la BCE e la BI, incredibilmente private (sotto mentite spoglie pubbliche), praticano il crimine del signoraggio primario, mentre le banche di credito praticano il ben più grave signoraggio secondario.

Signoraggio che la cupola bancaria ricicla mediante le sue centrali dislocate in vari Paesi, tra cui il Lussemburgo, praticamente un Paese/banca.

Dopo averlo infatti segretato già dalla nascita della Repubblica fin negli atti del Parlamento (con gli *omissis*), si è 'scoperto' che la BI è di privati (circa 85% banche, 10% assicurazioni, 5% dell'INPS), come gran parte delle altre banche centrali; fra cui la BCE, che è al 15% circa della BI.

Privatezza gravissima di cui, da quando la si è scoperta, si cerca di sminuire la rilevanza.

Signoraggio primario delle banche centrali che consiste in quanto segue.

1) Nel creare il denaro al costo tipografico o con un click (dal 1929 non occorre alcun corrispettivo in oro, ma è una favola che prima occorresse). Banconote la cui quantità è ignota, perché i numeri che recano non sono progressivi e non ne consentono la quantificazione.

2) Usarle (al valore 'facciale') per 'comprare' (è più uno 'sconto', ma in realtà è una frode) dagli Stati un pari importo in titoli del debito pubblico.

3) Realizzare un faraonico falso in bilancio iscrivendo al passivo l'importo 'facciale' delle banconote create dal nulla per così 'pareggiare' iscrivendo all'attivo i titoli. Falso attraverso il quale la cupola che controlla e 'sta dietro' le banche realizza due ulteriori obiettivi: uno, rubare persino agli azionisti dei soci privati delle banche centrali i proventi dello stesso signoraggio; due, un'evasione fiscale ben maggiore delle tasse sia pagate che evase dal resto della società; perché (detto che le tasse sono, come vedremo, illecite), all'aliquota del 50%, ammonta alla metà del denaro creato.

Signoraggio primario e secondario che sono la causa sia dell'inflazione che dei tributi, funzionali anche al dominio sui cittadini, criminalizzati quali evasori, elusori, riciclatori ecc.

Signoraggio primario che rende responsabile del 'debito pubblico' la cupola, avendone essa (non lo Stato) riscosso il corrispettivo.

Fenomeni catastrofici tra cui l'inflazione, che è tutt'altro da ciò che si ritiene, perché è la conseguenza del mancato verificarsi di quel fenomeno che ho definito «inveramento del denaro».

Inveramento che non avviene quando il denaro è creato da un falsario (è un falsario chiunque crei denaro ma non sia lo Stato: il Totò del noto film o la BCE in questo senso sono uguali).

Se infatti il denaro lo crea lo Stato non causa inflazione perché lo 'invera', lo rende vero, lo copre, mettendolo in circolazione ogni volta a corrispettivo di un qualche bene (beni tra i quali anche retribuzioni, pensioni, diritti ecc), per cui cresceranno insieme sia la ricchezza reale che il denaro.

Se invece il denaro lo crea un falsario omette l'inveramento, perché lo mette in circolazione attribuendolo a se stesso a corrispettivo di nulla, facendo così aumentare solo il denaro, ma non anche la ricchezza reale.

Fenomeno dell'inveramento che è necessario capire, o non si può realmente capire il signoraggio.

Definiamo, quindi, *inflazione* il fenomeno che si verifica quando, avendo dei falsari messo in circolazione del denaro spendendolo, abbiano così causato un aumento del detto denaro e della percentuale di ricchezza di loro proprietà, ed una corrispettiva diminuzione del suo potere di acquisto e della ricchezza di proprietà della collettività.

Un contesto delittuoso in cui il fatto che le banche siano pubbliche è una condizione necessaria ma non sufficiente per eliminare il signoraggio, perché occorre anche impedire il predetto falso in bilancio.

Falso in bilancio del resto frutto della 'vendita' allo Stato del denaro, per cui, se lo Stato il denaro lo crea da sé, quest'operazione non c'è più.

Signoraggio la cui eliminazione renderà ricchissimo lo Stato debellando la drammatica demonetizzazione pilotata per dominarci.

Perché la sofferenza sociale è frutto dell'aver la cupola – madre del consumismo – reso obbligatorio avere denaro e spenderlo come essa vuole (tributi), pena le varie forme di espulsione sociale.

Crimini che violano gli artt. del codice penale n. 241 e 283 (la prevista violenza è negli esiti), 648 bis, 501, 501 bis, 416, 61 e molte altre.

Mentre, se il denaro è prodotto dallo Stato senza causare inflazione, ne va creato quanto occorre, incrementando così gli scambi e l'economia.

Signoraggio primario a cui si aggiunge il ben più grave secondario, con cui le banche di credito, attraverso il 'moltiplicatore monetario', secondo prassi che una prona e scellerata dottrina di regime dà per scontate, ma sono il massimo della criminalità, realizzano prestiti per un ammontare decine di volte multiplo del denaro che possiedono.

In sostanza, se Tizio versa su una banca 100.000 euro, essa tratterrà diciamo il 2% (conta il concetto) come riserva, e presterà il 98% che, una volta depositato in un'altra banca, sarà prestato, a cascata, al 98% .

Finché la cosca bancaria, attraverso prestiti ogni volta minori del 2%, farà prestiti per circa 5.000.000 per così lucrare interessi anch'essi cinquantuplicati, anziché il solo compenso per il servizio.

Interessi che devono andare ai proprietari dei soldi, e allo Stato per i prestiti frutto della cinquantuplicazione, mentre ora costituiscono una creazione di denaro a vantaggio delle banche che consegue ad ogni prestito, ma anche ad ogni operazione di qualsiasi genere facciano.

Signoraggio secondario i cui proventi non vanno nemmeno essi agli azionisti, ma vengono di nuovo sottratti dalla cupola attraverso complessi falsi in bilancio e trucchi il cui effettivo accertamento richiede che la magistratura entri finalmente nel profondo del sistema e lo scaldi, anziché coprirlo.

Denaro falso che provoca una continua inflazione in gran parte assorbita dalla parallela diminuzione dei costi produttivi e commerciali.

Ciò mentre il fisco rastrella denaro che usa per la più parte per continuare a 'comprare' dalla BCE altro denaro (che dovrebbe invece essere prodotto dallo Stato a costo zero), o per pagare gli interessi sul debito.

Tributi che, quando lo Stato il denaro lo creerà da sé, si dovranno eliminare anche per eliminare l'attuale anomala forma di controllo sociale che su essi si basa, perché il pur necessario controllo può avvenire in molti modi, ma giusti e civili, non già funzionali solo agli interessi bancari.

Signoraggio che, siccome è un crimine, non è previsto da alcuna norma, per cui si può eliminare semplicemente: -a) perseguendo i crimini bancari, quali il descritto falso in bilancio; -b) confiscando penalmente le quote di proprietà privata della BI, e quindi anche quel 15% circa della BCE che è della BI; -c) pareggiando i tassi passivi e attivi affinché vadano ai proprietari dei soldi, e allo Stato quelli frutto del moltiplicatore.

Interessi bancari sovente usurari. Usura che è la forma estrema di signoraggio secondario.

Signoraggio e tributi con i quali il potere bancario ha avvelenato l'umanità e creato il tipo di economia che ha causato la catastrofe climatica.

~~~~~

Ciò detto, ai fini della prova, è palese – per quanto attiene al signoraggio ed alla condanna della BCE e della BI al pagamento in solido di una somma pari all'importo

del debito pubblico diviso il numero degli italiani – che lo Stato non produce il denaro da sé ma lo ‘compra’ dalla BCE/BI.

Palese, altrimenti non incrementerebbe, ‘comprandolo’ dalla BCE/BI, il debito pubblico. Cosa questa sufficiente a provare il fondamento della domanda di restituzione della quota di – assolutamente illegittimo – ‘debito pubblico’.

Mentre l’altro aspetto del signoraggio, cioè il falso in bilancio consistente nell’isciversi al passivo le somme che BCE/BI creano dal nulla, costituisce un ulteriore, immenso crimine che è doveroso la Magistratura indaghi, e che si somma al crimine della creazione da falsari del denaro, ma influisce in maniera indiretta sulla domanda.

Per quanto invece attiene alla declaratoria della non debenza dei tributi e del diritto a vedersi restituiti quelli pagati nei limiti della prescrizione – da determinarsi con separato giudizio, richiedendosi allo stato sentenza di condanna generica – è ovvio che, come già detto, l’intero assetto signoraggistico (‘codino’) della società è destinato ad essere travolto nel momento stesso in cui avverrà l’affermazione dell’esistenza del signoraggio, e che i cambiamenti saranno tali da determinare un’automatica implosione di tutta la normativa fiscale e delle Istituzioni relative. Tuttavia, se così si vuole, si può dire che tutto quanto li prevede è incostituzionale.

In dettaglio, ove non si ritenga (ma come si potrebbe?) che all’illiceità del signoraggio consegua automaticamente l’illiceità dei tributi e delle Istituzioni rivolte al loro accertamento, imposizione, riscossione ecc, si chiede di sospendere il presente giudizio, e rimettere alla Corte Costituzionale, per la declaratoria di incostituzionalità, stante la non manifesta infondatezza della questione della loro illegittimità, ogni legge che li prevede e prevede le sopra dette illegittime Istituzioni, con particolare riferimento al DLgs n. 344/12.12.2003 (IRES), TU 22.12.1986 n. 917, DLgs n. 446/15.12.1997 (IRAP), DPR n. 633 del 26.10.1972 (IVA), L n. 388/23.12.2000, art 116 co. 8 lett. a (INPS), per contrasto del loro presupposto con la C, art. n. 1 (diritto alla democrazia, al lavoro e alla sovranità popolare); art. 2 (diritti inviolabili e doveri di solidarietà politica, economica e sociale); art. 3 (dovere della Repubblica di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana); art. 4 (diritto alle condizioni che rendano effettivo il diritto al lavoro); art. 35 (tutela del lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni); art. 41 (diritto alla libertà di iniziativa economica e divieto che l’iniziativa economica sia in contrasto con l’utilità sociale e leda la libertà, la dignità, nonché del principio secondo il quale l’attività economica pubblica e privata deve essere indirizzata e coordinata a fini sociali); art. 42 (diritto alla proprietà privata); art 47 (diritto all’incoraggiamento ed alla tutela della libertà economica).

~~~~~

Tanto premesso, l’istante, come sopra domiciliato, rapp.to e difeso,

### **CITA**

-il Governo italiano, in persona del Presidente del Consiglio *pro tempore*, con sede in Roma, Palazzo Chigi, Piazza Colonna 370, 00187 Roma, Italia, presso l’Avvocatura distrettuale dello Stato, con sede in Roma alla via Dei Portoghesi n. 12, pec: ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it;

-la Banca Centrale Europea, in persona del Governatore *pro tempore*, con sede in Sonnemannstrasse 20, 60314, Francoforte sul Meno, Germania;

-la Banca d’Italia (BI), in Persona del Governatore *pro tempore*, el.te dom.to in via Nazionale 91, 00184 Roma, Italia, pec: notifica.attgiudiziari@pec.bancaditalia.it;

a comparire innanzi al Tribunale di **ROMA**, nell’udienza del **30 ottobre 2019**, ora di rito, dinanzi al Giudice Istruttore che sarà designato ai sensi dell’art. 168-bis cpc, con l’invito a costituirsi nel termine di almeno venti giorni prima della suddetta udienza ai

sensi e nelle forme stabilite dall'art. 166 cpc, con l'avvertimento che la costituzione oltre il suddetto termine implica le decadenze di cui agli artt. 167 e 38 cpc e che, in difetto di costituzione, si procederà in sua contumacia, per sentir accogliere le seguenti

### **CONCLUSIONI**

Voglia l'III.mo Tribunale adito, disattesa ogni contraria istanza ed eccezione:

- dichiarare l'esistenza del così detto signoraggio bancario ed in particolare del signoraggio della BCE/BI e sua implicita delittuosità ed emettere sentenza di condanna generica nei confronti della Banca Centrale Europea e Banca d'Italia, in solido, al pagamento in favore degli istanti, ciascuna per quanto di sua competenza, di una somma, da determinarsi con separato giudizio, pari all'importo del debito pubblico italiano diviso il numero dei cittadini italiani al momento del pagamento;
- dichiarare che, essendo i tributi la conseguenza (una delle delittuose conseguenze) del signoraggio, sono a loro volta illeciti, per cui è illecito aver costretto i contribuenti a pagarli e sarebbe illecita ogni altra richiesta di pagamento o azione rivolta a costringerli a pagarli per il presente o il futuro;
- emettere quindi sentenza di condanna generica nei confronti del Governo italiano alla restituzione dei tributi pagati dagli istanti nel decennio precedente, da quantificarsi con separato giudizio, in subordine previa rimessione – ove il Tribunale non ritenga che all'illiceità del signoraggio consegua automaticamente l'illiceità dei tributi e delle Istituzioni ad essi connesse – alla Corte Costituzionale per la declaratoria di incostituzionalità, stante la non manifesta infondatezza della questione di illegittimità di ogni legge che li prevede e prevede le Istituzioni rivolte ad accertarli, richiederli, esigerli, imporli ecc, a partire dal DLgs n. 344/12.12.2003 (IRES), TU 22.12.1986 n. 917, DLgs n. 446/15.12.1997 (IRAP), DPR n. 633 del 26.10.1972 (IVA), L n. 388/23.12.2000, art 116 co. 8 lett. a (INPS), per contrasto del loro presupposto con la C. art. n. 1, 2, 3, 4, 35, 41, 42 e 47.

Sempre con gli interessi ex art. 1284 cc dalla maturazione dei diritti e vittoria di spese e competenze di giudizio.

Con riserva di ulteriori argomentazioni, precisazioni e modificazioni, nonché di deduzioni istruttorie, anche alle luce delle eventuali istanze difensive della controparte, nei termini previsti dall'art. 183, 6° comma, cpc, dei quali si chiede sin d'ora la concessione.

Ai sensi della L. 488/99, così come modificata e integrata dal DPR 115/02, si dichiara che il valore della presente causa è indeterminabile, e conseguentemente il contributo unificato è dovuto nella misura di € 518.

Lì \_\_\_\_\_ (data e luogo)

**Avv. Alfonso Luigi Marra**

Allega:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_